

CAMERA PENALE DI PRATO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

In data 15.08.2024 si è svolta la visita presso la Casa Circondariale di Prato.

La delegazione era così formata:

- Margherita Michellini, Garante dei detenuti del Comune di Prato
- Lorenzo Tinagli (Presidente del Consiglio Comunale di Prato), Diego Blasi (Assessore del Comune di Prato), Martina Cacciato (Consigliere Comunale del Comune di Prato), Barbara Soldi (attivista dei Radicali Italiani), Matteo Giusti (Presidente del Comitato Nazionale dei Radicali Italiani), Marco Martini (Consigliere Regionale ex sindaco del Comune di Poggio a Caiano);
- Elena Augustin (Membro dell'Osservatorio Nazionale Carcere UCPI), Gabriele Terranova (Responsabile nazionale della Commissione Centri di permanenza e rimpatri UCPI e membro della Commissione Carcere della Camera Penale di Prato), Sara Mazzoncini (Membro della Commissione Carcere della Camera Penale di Prato)

La visita è iniziata alle ore 10 con il consueto incontro presso gli uffici della Direzione dove erano presenti il Direttore Vincenzo Tedeschi, il Direttore Sanitario f.f. Yari Nenci, ed il Vice Comandante.

La capienza dell'Istituto pratese è di 580 detenuti, ad oggi si trovano ristretti presso la Dogaia 576 detenuti. Benché il numero di presenze sia in linea con la capienza regolamentare, si registra una problematica di sovraffollamento in media sicurezza, dove si trovano allocate circa 70 persone in più rispetto ad i posti regolamentari.

Nelle sezioni di media sicurezza il 70% dei detenuti è straniero con maggioranza delle etnie magrebina e cinese. Molti di loro presentano multiproblematiche (dipendenze da sostanze, problemi sanitari, problematiche psichiatriche).

Nel carcere di Prato si registra il consueto e cronico sottnumero di organico: vi sarebbe necessità di implementare qualche unità alla Direzione, gli Ispettori Polizia Penitenziaria sono in carenza di circa il 50% mentre i Sovrintendenti soffrono una carenza che sfiora il 63%.

Il carcere di Prato non presenta oggi padiglioni chiusi o in ristrutturazione, pertanto a parere della Direzione non soffre dei problemi strutturali che affliggono invece altri penitenziari toscani.

Su 570 detenuti ad oggi circa 200 sono iscritti a scuola, da qualche anno è stato cambiato l'indirizzo scolastico di scuola superiore che prevede adesso la scuola ad indirizzo turistico-alberghiero con laboratorio pratico di cucina.

Ci sono circa 50 detenuti iscritti al polo universitario ed negli ultimi 24 anni ci sono stati circa 50 laureati.

Son attivi alcuni corsi sportivi in collaborazione con la UISP, il corso di teatro ed alcuni corsi professionalizzanti finanziati dalla Regione Toscana.

È auspicabile che possano essere dirottati ulteriori fondi su Prato per l'attivazione di più corsi professionalizzanti che potrebbero essere la base per un reinserimento dei detenuti.

All'attivo solo 60 detenuti su 576 stanno frequentando corsi professionalizzanti.

Circa 100/110 detenuti lavorano a turnazione, con un budget annuo previsto di 1.000.000 di euro per il pagamento delle mercedi. Con l'ampliamento di fondi potrebbero lavorare più detenuti a turnazione.

Da un punto di vista di Area Sanitaria il Dott. Nenci fa presente che ogni sezione ha il suo medico di riferimento, in Istituto sono sempre presenti di turno 2 medici diurni per 12 ore ed 1 medico nel turno notturno.

Per ogni sezione, su richiesta, il medico generico visita 3 volte a settimana.

Il dentista è presente 5 volte a settimana, l'oculista una volta a settimana e l'otorino due volte a settimana. Il Dirigente f.f. sottolinea che le urgenze vengono sempre gestite con celerità ma che purtroppo spesso le visite all'esterno dell'istituto non possono essere effettuate per carenza di personale del nucleo traduzioni.

Sottolinea la problematica di lavorare in infermeria con 35 gradi e che è necessario porre molta attrezzatura in frigo. Le condizioni di lavoro sono quindi estreme anche per il personale sanitario.

Viene ulteriormente segnalata la presenza di molti detenuti con patologie e con dipendenze, nonché l'alto numero di detenuti psichiatrici.

La Direzione fornisce dati degli interventi effettuati negli ultimi mesi:

- 6.000 euro per la disinfestazione dalle blatte
- 9.000 euro per quella delle cimici del letto
- 40.000 euro per l'acquisto di lavatrici a gettoni
- 32.000 euro per l'acquisto di celle frigorifere,
- 49.000 euro di prodotti per la pulizia
- Sono state inoltre spese risorse per ampliare le linee telefoniche.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato ha fornito materassi, tv e suppellettili per le aree di socialità.

Tramite Lions ed altre associazioni sono stati forniti circa 200 ventilatori in media sicurezza.

Il rapporto detenuti/agenti è, durante la notte, di 1 a 90.

Per settembre sono previsti lavori di sistemazione dei locali doccia.

È stato fatto un massiccio lavoro per ripristinare la fornitura idrica in tempi brevi.

Dopo questo primo passaggio in Direzione, la delegazione si è divisa in due gruppi.

GRUPPO 1: TINAGLI, BLASI, MARTINI, MICHIELINI, TERRANOVA, MAZZONCINI

(visita a: infermeria, isolamento, 1, 2, 7, 8 sezione)

INFERMERIA CENTRALE: la temperatura dei locali è inadeguata, gli spazi non sono climatizzati

SEZIONE ISOLAMENTO: alcuni detenuti sono ivi ristretti perché nuovi giunti, alcuni in isolamento volontario per protesta o per scelta propria.

In tale sezione vi è la problematica degli scarafaggi e delle cimici del letto, non risulta essere stata effettuata la disinfestazione.

SEZIONE 1: presenza di scarafaggi e di cimici del letto, alcuni detenuti sono affetti da scabbia. Molti detenuti usano l'acqua corrente h24 per poter refrigerare gli alimenti, posto che sono assenti i frigoriferi nelle camere di pernottamento. In alcune celle viene segnalata la mancanza del basilare tavolo. I detenuti lamentano l'inefficienza dell'area sanitaria che interviene dopo 4/5 ore dalla chiamata, spesso la cura è demandata agli infermieri e non al medico. I detenuti lamentano di non essere stati visitati dal medico generico dopo la rivolta avvenuta nel mese di luglio.

SEZIONE 2: alcuni detenuti sono allocati in 3 nella camera di pernottamento, questo rende problematica la detenzione per gli spazi angusti. Segnalano che le lenzuola non vengono cambiate da due mesi e che vi è il problema degli scarafaggi e delle cimici del letto. La presenza di scarafaggi è stata vista anche dalla delegazione semplicemente accedendo alle celle. I detenuti chiedono che venga fatta un'ispezione ministeriale straordinaria.

Nella cella 36 si segnala un detenuto arrivato in sezione dal 03/08 che ancora non è stato fornito del materiale di pulizia né del ventilatore.

Un altro detenuto della sezione che deambula con stampella è in attesa da un anno di una visita specialistica, riferisce di avere la gamba rotta e che viene curato con Tachipirina.

Nella cella n. 37 il bagno risulta inservibile da un anno. Il water è chiuso con un sacco nero e dal lavandino non fuoriesce la fornitura idrica. In tale camera è allocato un detenuto da solo con problemi psichiatrici.

Nella cella 35 è allocato un detenuto con problemi di depressione e con allergia che attende di essere visitato. Si segnala anche in questa cella, come in tutta la sezione, la presenza di cimici del letto.

Nella cella 49 si segnalano presenza di scarafaggi e cimici del letto, il locale bagno è fatiscente e mancano gli armadietti

Nella cella 47 si segnala la mancanza di armadietti

Nelle celle 30 e 50 sono reclusi due detenuti affetti da scabbia.

SEZIONE 7: La sezione lamenta presenza di scarafaggi e cimici del letto. Segnalano le poche possibilità di lavoro per la sezione che ospita sex offenders ed ex appartenenti alle forze dell'ordine.

SEZIONE 8: si segnala nuovamente la presenza di scarafaggi, i detenuti segnalano che non vi è la problematica delle cimici del letto.

Nella cella 181 è allocato un detenuto disabile in sedia a rotelle con impossibilità di recarsi in cella senza l'aiuto del compagno di detenzione, che lo cura h24 (ma gli vengono riconosciute solo 2 ore pagate con la funzione di piantone). Il detenuto disabile non deambula ed è allocato in una cella non per disabili con impossibilità totale di attendere a tutte le basilari funzioni di vita senza supporto del compagno di stanza.

La sezione lamenta la mancanza di acqua dovuta all'assenza/malfunzionamento dell'impianto idrico che non permette all'acqua di avere pressione sufficiente per arrivare al piano della sezione.

GRUPPO 2: AUGUSTIN, SOLDI, CACCIATO, GIUSTI

(visita sezione isolamento e 9 sezione – AS)

SEZIONE 9: in sezione è presente la saletta universitaria con 4 postazioni, vi sono 3 computer, 2 ventilatori e una libreria.

Era presente un detenuto, recluso da tanti anni, che ci ha illustrato la vita all'interno della sezione: in alta sicurezza non è possibile separare i detenuti con pena definitiva da quelli giudicabili e questo comporta talvolta problemi di convivenza e difficoltà a svolgere le attività organizzate di concentrazione per chi studia.

Le celle sono ben tenute, soprattutto grazie all'attenzione ed alla cura dei detenuti che provvedono alla manutenzione (pulizia, imbiancatura delle pareti ecc).

Lo spazio (nonostante l'ordine della cella) è, comunque, inadeguato per la convivenza di tre persone.

A seguito delle numerose e motivate lamentele da noi raccolte, abbiamo anticipato che la Camera Penale di Prato si è fatta parte diligente affinché vengano autorizzati due tecnici geometri (già nominati) per eseguire puntuali rilievi sulla metratura della celle e relazionare sul punto. In questo momento siamo in attesa di autorizzazione da parte di Roma per l'ingresso dei due tecnici.

Sono state rappresentate le seguenti gravi criticità: assenza di acqua calda sanitaria nei lavandini, assenza di finestre nel bagno, assenza di privacy nelle docce, malfunzionamento di alcune docce, presenza di blatte nelle docce e nelle celle, eccessivo costo del servizio lavanderia (1 gettone al costo di € 7,50 escluso detersivo).

La visita è proseguita con colloqui con altri detenuti.

SEZIONE ISOLAMENTO, visitata anche dall'altro gruppo: sono presenti solo quattro detenuti che hanno evidenziato la presenza di insetti e parassiti e la mancanza di armadietti per riporre i loro oggetti personali.

È stato inoltre possibile vedere la cella in cui è avvenuto l'ultimo suicidio. La cella risulta ancora nelle condizioni del giorno del suicidio, a terra sono presenti residui sanitari (guanti e confezioni esterne di siringhe, probabilmente utilizzate per il tentativo di rianimazione).

Relazione a cura degli Avv.ti Elena Augustin e Sara Mazzoncini